

Diab: cassa integrazione decise tredici settimane

► Il rallentamento dovuto all'alto costo della materia prima

LONGARONE

Cassa integrazione cautelativa: alla Diab di Longarone si attendono i movimenti del mercato. Sotto la lente, il rincaro dell'isocianato. La principale materia prima utilizzata per la produzione di pannelli per pale eoliche e componenti navali (il core business dello stabilimento bellunese) ha subito un forte aumento dei prezzi; anche del 300 per cento nel giro di qualche mese. Di conseguenza, l'azienda di Longarone ha deciso di prendere le contromisure: riduzione delle commesse e regime di "stand-by". Tradotto, per i dipendenti significa meno lavoro. La procedura di cassa integrazione ordinaria è stata aperta i giorni scorsi. La cassa è stata chiesta per tredici settimane, intanto: giusto il tempo di capire come si muoverà il mercato e quanto costerà l'isocianato. Se le diffi-

coltà di reperimento della materia prima rientreranno, non ci sarà bisogno di adoperare la cassa. Se invece resteranno altissimi i costi di approvvigionamento, allora si continuerà a navigare a vista, con il "paracadute" degli ammortizzatori sociali. Una situazione che ha già fatto scattare il mancato rinnovo dei contratti a somministrazione e che viene monitorata costantemente dai sindacati. Anche perché alla Diab di Longarone lavorano circa 250 persone. «La situazione al momento è molto fluida - premette Gianpiero Marra, della segreteria provinciale Filctem Cgil - . Il problema di approvvigionamento delle materie prime e il rincaro dell'isocianato hanno costretto l'azienda a chiedere la cassa integrazione. Del resto, riceviamo rassicurazioni: Diab non vuole lasciare a casa nessuno. Aspettiamo di capire come andrà, anche perché il mercato dell'isocianato mostra una fluttuazione isterica della domanda. Per non avere sorprese, noi teniamo sotto controllo la situazione. E al rientro dalle ferie natalizie avvieremo un discorso interno per l'organizzazione del lavoro».



LA SEDE Della Diab la ditta che produce componenti navali e parti destinate alla realizzazione delle pale eoliche